

formidet, dalla porta dell' Oratorio , in vicinanza di quattro braccia, gli sparò un' archibugiata. Il colpì una palla nel mezzo della schiena, ma non passò il rocchetto, e cadde a terra. Più d'uno de' quadretti, onde era carico l' archibugio, penetrò fino alla cute, e solamente vi lasciò un nero segno. Gli altri quadretti percossero il muro in faccia, e vi fecero uno squarcio. Si sentì il santo Arcivescovo urtar sì forte da questo colpo, che cadde boccone sullo scabello, e si tenne per ferito a morte. Pur stette saldo, finchè fosse terminata l' Orazion , dopo la quale si trovò egli sano e salvo con segno manifesto della mano di Dio, che miracolosamente il preservò dalla morte. Ebbe tempo il ficiario di fuggire e di nascondersi; ma non si ascosse già alla Giustizia di Dio, perchè di lì a qualche tempo scoperto ebbe il meritato gastigo, tuttochè il buon Cardinale facesse il possibile per salvargli la vita. Per tanta iniquità fu poi totalmente estinto da Papa Pio V. nel dì 8. di Febbraio del 1571. l' Ordine de' Frati Umiliati.

Anno di CRISTO MDLXX. Indizione XIII.

di PIO V. Papa 5.

di MASSIMILIANO II. Imperadore 7.

A NCORCHE' si godesse in Italia la Pace, Anno fu questo di calamità non lievi, anno specialmente lagrimevole per la guerra mossa da i Turchi alla Cristianità. Era cominciata nel precedente una gravissima carestia, che continuò per gran parte di quest' Anno, affliggendo chi più chi meno tutti i Popoli dell' Italia. Massimamente in Venezia si provò questo flagello, laonde la saviezza di que' Reggenti non ebbe altro ripiego, che di metter mano a i Magazzini de' grani, riservati pel bisogno delle Armate, confidando in Dio di risarcir questo danno. Servì anche tal disavventura per far maggiormente risplendere in Roma e nello Stato Ecclesiastico l'amor paterno di *Papa Pio V.* avendo egli procurato de' grani dalla Puglia, e fin di Francia, e fattili distribuire a minor prezzo a i Popoli. In gloria sua si rivolse la grossa perdita, che per tal cagione fece la Camera Pontificia. Ma ciò, che maggiormente angustio gli animi de' gl' Italiani, fu l'esserfi omai scoperta ed avverata l'intenzione de' Turchi contra di Cipri. Che bell' Isola, che delizioso e fertile paese fosse anticamente Cipri, non ha bisogno d'impararlo da me, chiunque ha qualche tintura della Geografia. Finsero gli antichi, esser ivi nata Venere, per significar le sue delizie. E finchè quell' Isola, non immeritevole del nome di Regno, ebbe i